



FÁTIMA LUZ E PAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Publicazione Trimestrale	Anno 15	59
--------------------------	---------	----

Tempo di Grazia e Misericordia: rendere grazie per il dono di Fatima

Il messaggio di Fatima e i giovani

/ P. Carlos Cabecinhas

I giovani sono al centro della vita e delle preoccupazioni della Chiesa: da un lato, lo scorso mese di ottobre il Sinodo dei Vescovi si è riunito a Roma per riflettere sui giovani e il loro posto nella Chiesa; da un altro lato, il prossimo mese di gennaio 2019, si realizza a Panama la Giornata Mondiale della Gioventù, che riunisce migliaia di giovani di tutto il mondo, chiamati a celebrare in modo festoso la propria fede e a testimoniarla con gioia. Questi importanti eventi ecclesiali ci forniscono l'occasione per sottolineare il legame tra i giovani e Fatima.

D'altra parte il Messaggio di Fatima ha i giovani come suoi destinatari. Se il messaggio della Signora del Rosario, e prima dell'Angelo della Pace, è destinato a tutti, indipendentemente dall'età, è rivolto anche ai giovani come sfida permanente. Fa parte dell'essere giovane desiderare qualcosa in più, non conformarsi a prospettive mediocri e cercare di costruire il proprio cammino di vita. Ora, il Messaggio di Fatima risponde a queste aspirazioni dei giovani e apre loro orizzonti capaci di dare pieno significato alla vita.

I giovani non hanno perso l'interesse per la fede: molte volte manifestano delusione per le modalità con cui, nelle nostre comunità, si vive e si testimonia questa fede. Se è vero che molti giovani si stanno allontanando dalla vita della comunità parrocchiale, non è meno vero che non desistono dal ricercare cammini di spiritualità che li stimolano, esperienze forti di incontro con Dio, che li motivano e guidano. Ora, il messaggio di Fatima propone una spiritualità incarnata, in modo eccellente, nella vita dei santi Pastorelli, capace di sollevare i giovani.

Fatima riesce a parlare efficacemente ai giovani, oggi, nella misura in cui lo fa partendo dal suo specifico: un messaggio che non devia verso ciò che è secondario dall'esperienza della fede, ma centra la sua attenzione in ciò che è fondamentale nella fede cristiana; un messaggio che prende la sua attualità dal messaggio evangelico, a questo attinge e ad esso conduce. Un messaggio capace di condurre ad una forte esperienza di Dio per mezzo di Maria.

Accompagnando questa speciale intenzione della Chiesa siamo invitati a preparare per i giovani, ma anche ad esortarli ad una forte esperienza di fede, attraverso il messaggio di Fatima.

Mons. Antonio Marto mette in guardia sulla necessità di "educare il mondo ad amare la pace, a costruirla e a difenderla" dagli "egoismi" nazionalistici

Il Cardinale di Leiria - Fatima ha accolto circa 70 parlamentari e ha parlato loro dell'importanza della Pace nel Messaggio di Fatima / Carmo Rodeia

Il cardinale portoghese Mons. Antonio Marto cogliendo l'occasione della visita di un gruppo di 70 eurodeputati, partecipanti al 21° Incontro per il Dialogo Interculturale Annuale del Gruppo PPE al Santuario di Fatima, si è appellato ad un maggiore investimento nell'educazione alla Pace, in un mondo "invaso da egoismi nazionalistici".

A partire dall'essenziale del Messaggio di Fatima, fortemente segnato da questa dimensione della Pace, il Vescovo di Leiria-Fatima ha sottolineato che non si tratta di "un'idea astratta e lontana, ma piuttosto di un'esperienza vissuta concretamente nel cammino quotidiano della vita, dove è necessario parlare sempre della pace", affermando che è fondamentale "educare il mondo ad amare la pace, a costruirla e a difenderla nel senso più allargato e dinamico".

Secondo Mons. Antonio Marto questa educazione riguarda soprattutto l'Europa e l'America "dove la politica è ormai invasa da un egoismo estremo: America first, Italia first, Germania first ecc."

"Si tratta di un egoismo che dobbiamo superare con una nuova solidarietà tra i paesi europei, perché i nazionalismi che stanno emergendo sono un grande pericolo", ha spiegato enumerando anche i timori, le xenofobie e i populismi che derivano da questo atteggiamento.

"Il contesto e il contenuto del messaggio non sono limitati al cammino di fede personale dei piccoli veggenti, ad una circostanza particolare del loro paese o ad una determinata verità di fede in questione", ha spiegato il vescovo della diocesi di Leiria-Fatima. Per il Cardinale portoghese l'orizzonte di questo messaggio centenario "è di portata storica e mondiale: le due guerre mondiali e le sofferenze dell'umanità, con particolare riferimento a nazioni come la Russia, le persecuzioni alla Chiesa con menzione ai martiri del XX secolo e al Papa stesso, la grande causa della pace tra i popoli".

Secondo quanto ha detto il vescovo di Leiria-Fatima, "il messaggio ci invita e ci aiuta perciò a guardare oltre, a mantenere lo sguardo aperto agli orizzonti globali dolorosi e oscuri del mondo ed a scrutare in essi i segni della presenza / assenza di Dio e i suoi richiami".

"Tutto questo accompagnato da una chiamata molto forte a non rassegnarsi alla banalità e alla fatalità del male: è possibile vincere il male a partire dalla conversione del cuore a Dio, dalla preghiera e dalla riparazione del peccato degli uomini", ha spiegato.

Mons. Antonio Marto ha detto inoltre che "Tombra luminosa di Fatima copre l'intero secolo XX, il secolo forse più crudele e sanguinario nella



Il Messaggio di Fatima indica un'esperienza di vita concreta

storia", ed è in questo contesto "tragico" che avvengono le apparizioni, "come una visione di pace e una luce di speranza per la Chiesa e per il mondo".

"Forse solo oggi, a distanza di quasi un secolo, siamo in grado di comprendere con maggior profondità la verità e l'intera portata di questo messaggio", ha detto.

Ha poi concluso: "Mi auguro che la vostra visita a Fatima comporti per voi un maggiore impegno nella costruzione della pace, che diventi come una speciale missione per dei deputati del Parlamento europeo".

Il prossimo 25 novembre, Mons. Antonio Marto prenderà possesso del titolo della Basilica di Santa Maria Sopra Minerva, una delle tante basiliche esistenti a Roma e che, nel XIX secolo, era già stata assegnata al cardinale Guilherme Henriques de Carvalho, 9° patriarca di Lisbona, che fu anche vescovo di Leiria.

Questo atto continua la tradizione centenaria di affidare una chiesa di Roma a tutti i cardinali creati per assistere il Papa nel governo della Chiesa. Con il passare del tempo e poiché la maggior parte dei membri del collegio cardinalizio mantengono le loro funzioni nelle diocesi di origine, il titolo assegnato è diventato più di carattere onorifico. Vale a dire che dal 25 novembre, il Vescovo della diocesi di Leiria-Fatima passa ad essere ufficialmente il titolare della Basilica di Santa Maria Sopra Minerva, con diritto ad avere il suo stemma sulla facciata di questa chiesa; il luogo continuerà ad essere diretto dal suo attuale rettore.

Mons. Antonio Marto è subentrato a S. Em. Cormac Murphy-O'Connor, arcivescovo di Westminster e presidente della Conferenza Episcopale Cattolica di Inghilterra e Galles, scomparso nel 2017.

L'immagine della Madonna Pellegrina sarà alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama

L'iniziativa si svolgerà dal 23 al 27 gennaio 2019 alla presenza di Papa Francesco / Pe. Carlos Cabecinhas



Il Santuario di Fatima invierà l'Immagine Pellegrina n.° 1 alla Giornata Mondiale della Gioventù di Panama, fissata per i giorni tra il 23 e il 27 gennaio 2019, con la presenza di Papa Francesco.

L'incontro mondiale dei giovani si svolgerà nella città di Panama ed avviene per la prima volta in America Centrale, con il tema scelto dal Santo Padre: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38).

Per esprimere la gioia di questo viaggio, il Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas,

ha rivolto un messaggio ai Cristiani di Panama: "Cari Cristiani di Panama,

È con grande gioia che desidero dirvi che il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Fatima, in Portogallo, invierà per le Giornate Mondiali della Gioventù l'Immagine Pellegrina più importante.

Questa Statua Pellegrina è unica, è la prima e l'originale, quella che ha percorso tutti i continenti, quella che ha più volte girato il mondo, ma che dal 2000 non è più uscita dal Santuario. Questa Statua nel 2000 è stata collocata solennemente nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima ed esce solo eccezionalmente, in occasioni molto importanti. Noi riteniamo che questo sia un momento molto importante e come tale giustifica la partenza di questa Statua Pellegrina n.°1, quella che, come ho detto, per noi è la più importante delle Immagini Pellegrine della Madonna di Fatima.

Consideriamo come motivo sufficiente e valido che giustifica tale eccezione, cioè la partenza della Statua, il fatto che queste Giornate Mondiali della Gioventù rappresentano un avvenimento ecclesiale di importanza primaria –abbiamo tutti una chiara coscienza di quanto sia significativa per tutta la Chiesa una simile presenza di giovani riuniti insieme al Santo Padre in preghiera, riflessione, condivisione e festa-, e perché sappiamo in quale misura la devozione alla Vergine Maria sia, sin dall'inizio delle giornate mondiali della gioventù, collegata a questo evento.

Sappiamo della grande devozione alla Madonna del Papa S. Giovanni Paolo II e per questo, in modo

molto naturale, quando egli istituì le giornate mondiali della gioventù diede loro, sin dall'inizio, un'impronta mariana. Così anche solo questo aspetto sarebbe già un motivo più che sufficiente per l'invio di una Statua che per noi è così importante.

È necessario sottolineare inoltre la devozione dei Cristiani di Panama per la Beata Vergine di Fatima, ed anche questo è stato un fattore che ha inciso sulla scelta della Statua Pellegrina n.°1 per la Giornata Mondiale della Gioventù. Abbiamo quindi accolto con grande gioia l'invito dell'Arcivescovo di Panama affinché l'immagine della Madonna di Fatima potesse essere presente durante le Giornate Mondiali della Gioventù

Questo è un modo per manifestare la nostra unione nella preghiera a questo avvenimento ecclesiale di importanza primaria. A tale proposito, per esprimere l'unione del Santuario di Fatima alla preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù oltre che per la sua realizzazione e i buoni frutti che da essa possono nascere, la preghiera del rosario in Santuario avrà questa speciale intenzione: preghiamo per la Giornata Mondiale della Gioventù a Panama in gennaio del prossimo anno.

La preghiera del rosario è la preghiera specifica in questo Santuario. Si tratta della richiesta più ripetuta dalla Madonna, e precisamente la richiesta di pregare il rosario e, perciò, oggi preghiamo il rosario in Santuario per questa intenzione, per la Giornata Mondiale della Gioventù che si svolgerà a Panama".

La Statua della Madonna di Fatima è stata intronizzata nel cortile del *Recanto dos Idosos* del Sacro Cuore di Gesù

Il *Recanto* è una casa di lunga degenza per anziani / Ir. Vilma Pereira/Ir. Maria Bernardete Silva



La Statua di Nostra Signora presente a Macaé

L'intronizzazione della Statua della Madonna di Fatima è avvenuta il 16 agosto 2018, nel cortile del *Recanto dos Idosos* del Sacro Cuore di Gesù di Macaé, nello Stato di Rio de Janeiro, Brasile.

La celebrazione è stata presieduta dal Vescovo della diocesi di Nova Friburgo, Mons. Edney Gouveia Matoso. Erano presenti le religiose, i funzionari, gli anziani ed i visitatori, gli amici dell'Istituzione e i dirigenti. Il *Recanto* è una

casa per anziani a lunga degenza, operativa già dal 2000.

E' un'istituzione di fondazione religiosa e di questo desideriamo rendere omaggio alla Vergine Maria, Madre di Dio e nostra Madre. Poiché la devozione alla Vergine di Fatima è molto sentita dai brasiliani, in essa sono presenti le Religiose Missionarie di Nostra Signora di Fatima che si prendono cura dell'orientamento religioso della Casa.



L'omaggio alla Vergine Maria è sorto perchè il Recanto è un'istituzione religiosa

Il Cardinale Antonio Marto allerta sull'aumento dell' "esercito dei poveri"

Il pellegrinaggio di agosto sfida i poteri pubblici ad assumere come prioritaria l'attenzione alle onde migratorie / Carmo Rodeia



L'offerta del grano è uno dei gesti più significativi di questa celebrazione

Il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di agosto, dedicato al migrante e al rifugiato, ha dato inizio alla 46ª Settimana Nazionale delle Migrazioni, promossa dall'Opera Cattolica Portoghese delle Migrazioni (OCPM), quest'anno con il tema 'Ogni straniero è occasione di incontro - Migranti e rifugiati in cammino verso Cristo'.

Monsignor Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, durante la tradizionale conferenza stampa che precede le celebrazioni, ha incentrato l'attenzione sul "dramma umanitario della trans-migrazione epocale dei popoli che si dirigono in Europa, venuti dal Medio Oriente e dall'Africa".

"È un esercito di poveri quello che qui arri-

va, dopo due anni di viaggi attraverso il nord Africa. Non sono in causa i numeri ma le persone concrete, con una storia, una cultura, una famiglia, dei sentimenti, dei drammi e delle ambizioni", ha detto, al lancio uno sguardo critico sul passato coloniale delle potenze occidentali europee che "hanno sfruttato e derubato" l'Africa e che hanno lasciato quel continente in una "condizione di guerra costante".

"Così si distrugge la vita di milioni di poveri, costretti a partire per non morire vittime della miseria, della fame e della guerra. Bambini senza i genitori e genitori e madri senza i propri figli. Sappiamo tutto ciò e non lo possiamo tacere".

All'apertura del pellegrinaggio, presso la

Cappellina delle Apparizioni, il Cardinale Mons. Antonio Marto ha chiesto il dono della pace per il Venezuela e il Nicaragua, così come "la fine della tragedia dei rifugiati e di tutti coloro che vengono perseguitati a causa della propria fede" ed ha ricordato ancora una volta le "vittime degli incendi", in Portogallo.

Il Cardinale Mons. Arlindo Gomes Furtado, vescovo della diocesi di Santiago, Capo Verde, è stato il presidente del pellegrinaggio e nel corso di vari interventi ha parlato della fede come il "lievito dell'umanità", capace di generare soluzioni alle sue crisi attuali.

"È molto urgente che le coscienze si sveglino e producano azioni concrete a favore dei rifugiati", ha avvertito, ricordando quattro verbi che Papa Francesco ha pronunciato per interpellare la Chiesa in azioni concrete a favore dei rifugiati: "accogliere, proteggere, promuovere ed integrare". In questo senso, ha lasciato una richiesta speciale ai governi ed ai paesi che vivono, direttamente o indirettamente, questa realtà.

"I governi e le autorità politiche degli Stati Uniti e d'Europa, da un lato, e dei paesi dai quali partono questi fratelli, dall'altro, hanno il dovere morale di aprirsi con intelligenza e cuore e di unirsi in vista di una soluzione che duri e che sia pacificatrice per i gravissimi problemi dei migranti in genere e dei rifugiati nello specifico".

Al termine della celebrazione del 13, il vescovo di Leiria-Fatima ha ringraziato la presenza di Mons. Arlindo Furtado ed ha salutato i pellegrini presenti: "Qui ed in tutto il mondo, attraverso il suo Messaggio, la Madonna di Fatima promuove la cultura dell'incontro, la cui bellezza ci è data affinché sia contemplata adesso, la bellezza dell'incontro fra la diversità dei popoli, delle famiglie, delle culture, delle razze e lingue nell'unità della stessa fede e dello stesso amore. Perciò questo pellegrinaggio è pieno di bellezza ed incanto".

Oltre ai due cardinali, la celebrazione del giorno 13 è stata concelebrata da 5 vescovi e 121 sacerdoti.



Il Cardinale di Capo Verde ha presieduto il pellegrinaggio dedicato ai migranti e ai rifugiati

Il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di settembre è stato caratterizzato da forti appelli alla pace

L'Arcivescovo emerito di Evora, Mons. José Francisco Alves, ha presieduto le celebrazioni / Cátia Filipe



Pregghiera e sacrificio: sono passi importanti per la conversione, dice Mons. José Alves



Il vescovo emerito di Evora difende le comunità cristiane più attive

Il Cardinale Antonio Marto ha chiesto, aprendo il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di settembre, la speciale protezione della Vergine Maria perché gli attuali problemi della Chiesa possano essere superati e si ottenga la pace nel mondo.

“Vogliamo affidare alla Madonna, in questo pellegrinaggio, i problemi della Chiesa che stiamo vivendo in questi tempi ed anche vogliamo chiedere il dono della pace nel mondo, in modo speciale per il Medio Oriente, il Nicaragua e il Venezuela”, ha detto il prelado di Leiria-Fatima durante il saluto alla Vergine, alla Cappellina delle Apparizioni.

Il Pellegrinaggio Internazionale di settembre è stato presieduto dall'arcivescovo emerito di Evora, Mons. José Francisco Alves, ed ha registrato la presenza di 46 gruppi organizzati di pellegrini, provenienti da 18 paesi.

“Sono pellegrino in questo Santuario proprio come ognuno di voi”, ha detto Mons. José Francisco Alves, rilevando che a Fatima “sentiamo che c'è posto per tutti”.

Per questo ha invitato i presenti ad aprire “il cuore al mondo, chiedendo a Maria che ci renda più fratelli, più uniti e più costruttori di pace”.

Nella messa della vigilia, nel Spianata di Preghiera, aveva ricordato il motivo che riunisce tanti pellegrini alla “Casa della Madre”: “rendere grazie a Dio per gli immensi doni che ha concesso al mondo, ai nostri paesi e a ciascuno di noi”.

“Dio non resta mai insensibile davanti ai cuori tribolati”, ha ricordato, affermando anche che “così come faceva Gesù con i malati, Dio ci guarda sempre con compassione, guarisce le ferite del peccato e indica il cammino da seguire per giungere ad un pieno inserimento nella comunità”.

Secondo Mons. José Francisco Sanches Alves, “la comunità è essenziale per la vita in genere ed anche per la vita cristiana”, dal momento che “nessuno può vivere isolato e voltando le spalle agli altri uomini e donne; tutti siamo parte di una grande famiglia e non possiamo star bene con Dio se non siamo stati bene con i fratelli”.

Nella Messa di chiusura della Pellegrinaggio il prelado ha sottolineato l'importanza della pace per il benessere dell'umanità considerandola come “bene essenziale e precario”, che si può ottenere con l'impegno, il sacrificio e la preghiera di tutti.

In contrasto con il progresso tecnologico “accelerato” dell'ultimo secolo, Mons. José Alves ha richiamato l'attenzione sul “lento progresso” degli sforzi per la pace mondiale visti nello stesso periodo, ed ha ricordato che “la pace è un bene essenziale, ma precario, che è necessario proteggere e promuovere”.

“La pace ha bisogno della collaborazione di tutti e la si conquista con la preghiera e con i sacrifici volontari, per mezzo dei quali si ottiene la conversione dei cuori che, rivolti a Dio, rifiutano il male e la guerra ed assumono comportamenti di moderazione, di compassione, di accoglienza, di condivisione fraterna”, ha detto.

Riflettendo sull'Annuncio alla Vergine Maria, proclamato nel Vangelo, nel quale “la Madonna affronta ogni difficoltà, conserva la pace nel cuore e si mette a disposizione di Dio come umile serva”, il prelado ha esortato i pellegrini a seguire l'esempio della “Regina della Pace” ed ha concluso con una preghiera alla Madre di Dio.

Il Pellegrinaggio Internazionale di ottobre si è incentrato sull'aspirazione alla pace per il mondo

Il Vescovo di Hiroshima, che ha presieduto le celebrazioni di Fatima, ha chiesto più impegno per la pace e meno "arroganza dell'uomo" / Carmo Rodeia



"L'arroganza dell'uomo è il maggior nemico del mondo"

Il sesto pellegrinaggio internazionale anniversario dell'anno pastorale, che evoca l'ultima apparizione della Madonna ai pastorelli, nel 1917 e chiude il ciclo dei grandi pellegrinaggi estivi al

Santuario di Fatima, si è concluso con un forte appello a lavorare per la pace e per porre fine all'"arroganza dell'uomo".

Il vescovo di Hiroshima, che ha presieduto le varie celebrazioni, ha definito l'atteggiamento di arroganza dell'essere umano come "il più grande nemico del mondo".

Durante la messa internazionale del 13 ottobre, Mons. Alexis Mitsuru Shirahama ha dichiarato che "l'uomo può distruggere il mondo intero e la natura con la sua arroganza".

Nella sua omelia, il vescovo giapponese ha ricordato le parole di Papa Giovanni Paolo II che nel 1981, nella sua città, aveva messo in guardia sulla capacità distruttiva dell'essere umano sottolineando che Hiroshima e Nagasaki, le due città giapponesi vittime della bomba nucleare durante la 2ª Guerra Mondiale, avevano sperimentato questa arroganza.

Alla domanda su come si possa "tagliare la testa a questo nemico", il vescovo di Hiroshima ha detto che la risposta sarà in Dio e nella conversione del cuore dell'uomo.

Già il giorno prima, dopo aver presieduto la Processione delle Candele, il prelado giapponese aveva invitato i pellegrini a lavorare a favore della Pace.

Mons. Alexis Shirahama ha ringraziato per il dono di Fatima e ha indicato la "Madre della Chiesa" e la luce della fede come cammino per l'edificazione del popolo di Dio, in vista della pace nel mondo: "Siamo grati a Dio per averci donato la Santissima Vergine Maria come Madre della Chiesa. È apparsa in questo luogo, a Fatima, per mostrarci la misericordia di Dio! Camminiamo tutti alla luce della fede, con l'aiuto della Madre

della Chiesa, per costruire il popolo di Dio e per portare la pace al mondo", ha dichiarato Mons. Alexis Shirahama nell'omelia della celebrazione, nella Spianata di Preghiera del Santuario di Fatima.

"È apparsa in questo luogo per mostrarci la misericordia di Dio! Camminiamo tutti nella luce della fede, con l'aiuto della Madre della Chiesa, per costruire il popolo di Dio e per portare la pace al mondo", ha concluso.

Le principali celebrazioni del Pellegrinaggio Internazionale Anniversario, che ancora una volta hanno usufruito del linguaggio gestuale portoghese, hanno visto la partecipazione di 96 gruppi di pellegrini, provenienti da 25 paesi.

Il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di ottobre ricorda l'ultima apparizione della Madonna ai Pastorelli, il 13 ottobre 1917, alla Cova da Iria, durante la quale la Vergine aveva chiesto che lì si facesse una cappella in Suo onore e che si continuasse a "pregare il rosario tutti i giorni", secondo il racconto della veggente Lucia de Jesus, nelle sue Memorie.

Questo pellegrinaggio è stato caratterizzato da un gesto simbolico del gruppo di pellegrini che ha accompagnato il presidente del Pellegrinaggio, nella sua visita alla Cova da Iria: si tratta di due libri dove sono riportati i 103 000 rosari recitati come preparazione spirituale, realizzata dai cattolici di Hiroshima.

La Messa della Vigilia è stata concelebrata dal Cardinale Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, da 13 vescovi, tra cui Mons. Rino Passigato, nunzio apostolico in Portogallo e da 173 sacerdoti.



Migliaia di pellegrini hanno pregato a Fatima nell'ultimo pellegrinaggio dell'anno pastorale

I pellegrini hanno pregato per la pace nei pressi del monumento del Muro di Berlino

L'iniziativa ha avuto luogo il 13 agosto, anniversario della sua costruzione / Carmo Rodeia

Il Santuario di Fatima ha evocato, il 13 agosto, il Muro di Berlino, nell'anniversario della sua costruzione, nei pressi del monumento in cui si trova un frammento del blocco, nella Cova da Iria. L'evocazione, in portoghese e tedesco, è stata fatta nel corso della processione delle candele, nel momento in cui l'immagine della Madonna di Fatima è passata vicino al monumento. La preghiera recitata è stata estratta dal discorso che Papa San Giovanni Paolo II ha fatto

durante la veglia di preghiera nel Santuario, in occasione della seconda visita che ha effettuato a Fatima, nel maggio del 1991.

La costruzione del Muro di Berlino è stata iniziata nella città tedesca nella notte fra il 12 ed il 13 agosto del 1961 ed è stato demolito il 9 novembre del 1989.

Il 13 agosto del 1994 è stato inaugurato, nel Santuario di Fatima, all'ingresso sud della Spianata il "Monumento del Muro di Berlino", nel

quale è stato collocato un blocco di 2,6 chili con 3,6 metri di altezza ed 1,2 metri di larghezza, offerto da un portoghese residente in Germania.

Vicino al muro si trova il "monumento-memoria", che presta omaggio ai due sacerdoti che sono stati alla base della storiografia delle apparizioni di Fatima e della diffusione del suo messaggio, in Portogallo ed in Germania, rispettivamente Manuel Nunes Formigão e Ludwig Fischer.



Il frammento del Muro di Berlino continua ad essere visitato quotidianamente da migliaia di pellegrini

Il Santuario di Fatima ricorda la 4ª apparizione della Madonna

I pellegrini sono stati invitati a pregare nel luogo in cui la Madonna è apparsa il 19 agosto del 1917 / Carmo Rodeia

Il Santuario di Fatima ricorda la 4ª apparizione della Madonna, il 19 agosto 1917, a Valinhos.

In questa apparizione la Madonna si è presentata con un messaggio di conversione ed ha fatto un veemente appello per la pace e per i peccatori.

Le migliaia di pellegrini che hanno partecipato a questa celebrazione, hanno chiesto l'intercessione della Madonna "rifugio dei peccatori", affinché i "cristiani rinuncino al loro egoismo ed a tutti i peccati che derivano dal consumismo, in particolare quello della gola, del desiderio, della superbia e della lussuria".

Nella preghiera ai Fedeli, che ha ricordato le famiglie, gli esclusi, gli infermi ed i giovani, è stata recitata una preghiera destinata nello specifico ai poteri pubblici, in particolare alle istituzioni culturali, politiche e religiose affinché "assumano con coraggio i valori di giustizia, amore e pace" e "non si stanchino di cercare il dialogo come cammino per la risoluzione dei conflitti".



La Madonna ha lasciato un messaggio al mondo chiedendo preghiera e conversione

Il metropolita Hilarion Alfeyev, responsabile per gli affari esteri e il dialogo con la Chiesa Cattolica, ha visitato il Santuario di Fatima

Il numero due della Chiesa Ortodossa Russa è stato accolto da Mons. António Marto / Cátia Filipe



Il Metropolita ha percorso gli spazi più simbolici della Spianata e delle Basiliche, durante una visita guidata

Il metropolita Hilarion Alfeyev, responsabile per gli affari esteri e il dialogo con la Chiesa Cattolica, ha visitato il Santuario di Fatima il 18 settembre scorso.

Il numero due della Chiesa Ortodossa Russa è stato accolto da Mons. António Marto, vescovo di Leiria-Fatima.

L'incontro è iniziato presso la Casa di Ritiro "Nossa Senhora do Carmo". Durante la conversazione tra i due responsabili il vescovo di Leiria-Fatima ha ringraziato per la "testimonianza che la Chiesa Ortodossa Russa ha dato nel promuovere buone relazioni tra le due Chiese".

Mons. António Marto ha affermato che segue "sempre con interesse i rapporti tra la Chiesa Patriarcale di Mosca e la Santa Sede, specialmente in occasione delle visite del metropolita Hilarion Alfeyev a Papa Francesco".

"So che c'è stata una fioritura del Cristianesimo nella Chiesa Ortodossa Russa e quindi stiamo vivendo un momento di importante collaborazione tra la Chiesa Ortodossa e la Chiesa Cattolica in Europa, per difendere i grandi valori cristiani", ha ribadito il Cardinale ringraziando per "la testimonianza che la Chiesa Ortodossa Russa ha dato nel promuovere buone relazioni tra le due Chiese".

Era la prima volta che il metropolita Hilarion Alfeyev veniva a Fatima, mentre era già stato in precedenza in Portogallo.

Il numero due della Chiesa Ortodossa Russa ha spiegato che mentre si delineava il programma di due giorni in Portogallo chiese subito di poter visi-

tare Fatima, poiché, avendo letto molto a proposito di questo luogo, riteneva importante vedere personalmente quello che ha definito "un luogo di pace".

Dopo la firma del libro d'onore Mons. António Marto ha offerto la Medaglia del Centenario, il Simbolo del Centenario e il libro *Memorie di Suor Lucia*, tradotto in russo.

Il metropolita Hilarion Alfeyev è anche conosciuto come compositore e scrittore e ha perciò donato al vescovo di Leiria-Fatima il suo libro *Il Mistero della Fede - Introduzione alla teologia dogmatica ortodossa* e un CD con opere sue.

Dopo questo incontro, è seguita una visita attraverso i vari luoghi del Santuario di Fatima. Alla Cappellina delle Apparizioni, il metropolita Hilarion Alfeyev ha pregato in silenzio e ha chiesto di accendere una candela come usano fare migliaia di pellegrini.

Nella visita alla Basilica della Santissima Trinità, il responsabile per gli affari esteri e il dialogo con la Chiesa Cattolica è rimasto sorpreso nell'apprendere che il progetto di questo complesso è dell'architetto greco ortodosso Alexandros Tombazis.

Anche la sosta accanto al muro di Berlino è stata alquanto significativa, per tutto ciò che il monumento rappresenta.

L'incontro si è concluso con una cena presso la Casa di Ritiro "Nossa Senhora do Carmo".

Portogallo e Russia sono due paesi collegati. Qual è la relazione che esiste oggi tra i cristiani russi e Fatima?

Ci sono molti cristiani in Russia, specialmente

cattolici, che visitano regolarmente il Santuario di Fatima. Credo che la profezia di Fatima sulla conversione della Russia si sia già compiuta. La rinascita religiosa, iniziata 30 anni fa, è la riconversione della Russia alla fede cristiana.

Perché ha voluto visitare Fatima?

Per me questa visita è molto interessante, perché ho letto e ho sentito molto su Fatima. Tuttavia, come dice un proverbio russo, è meglio vedere una volta che sentirne parlare cento volte.

Lei si trova in Portogallo per parlare del futuro del Cristianesimo in Europa. Cosa ne pensa al riguardo?

Il Cristianesimo ha una lunga storia in Europa, ma non ha solo valore storico. Il futuro dell'Europa è anche nel Cristianesimo. Non riesco a immaginare il futuro dell'Europa senza il Cristianesimo. Anche se ci sono molti politici e filosofi che credono che l'Europa possa sopravvivere senza il Cristianesimo, io non la penso così. Penso che senza il Cristianesimo l'Europa perderà la sua identità.

Come la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa possono lavorare per mantenere il Cristianesimo in Europa?

Stiamo già lavorando a questo. Due anni fa Papa Francesco si è incontrato a L'Avana con il Patriarca di Mosca ed hanno avuto una conversazione molto cordiale. Hanno parlato di molti argomenti, compreso il futuro del Cristianesimo in Europa. Prima di questo incontro avevamo già lavorato molto insieme, ora ancora di più. Questo incontro ha aperto una nuova pagina nelle nostre relazioni.



Il responsabile per le relazioni estere della Chiesa Russa ha ritenuto necessario visitare il Santuario di Fatima

La Chiesa del Lussemburgo è venuta a Fatima per ringraziare

Il pellegrinaggio aveva come intenzione il ringraziamento per il dono di spiritualità ricevuto dalla visita della Madonna Pellegrina / Rui Pedro



La Vergine Pellegrina ha visitato il Granducato del Lussemburgo

Una rappresentanza di 50 pellegrini dell'arcidiocesi di Lussemburgo è stata al Santuario di Fatima nei giorni 12 e 13 settembre scorsi. La finalità del viaggio era di ringraziare per l'arricchimento spirituale che la visita dell'Immagine Pellegrina nel Granducato durante l'anno del Centenario delle Apparizioni ha significato. L'assistenza spirituale è stata affidata a due sacerdoti e due consacrate, tra le quali Suor Maria Perpetua, Serva di Nostra Signora di Fatima, missionaria tra le famiglie emigranti di lingua portoghese in Lussemburgo.

Per un mese l'Immagine della Beata Vergine Maria è stata in pellegrinaggio in parrocchie, case religiose e monasteri, nel carcere, in istituti di assistenza e ha attraversato in processione le strade delle città di quel paese, ravvivando la fede in Cristo e la devozione a Maria. Le comunità di immigrati (portoghese, capoverdiana, guineense, italiana tra le altre) hanno avuto un ruolo molto attivo, sia nell'animazione religiosa che nella partecipazione al programma stabilito dall'arcidiocesi.

I momenti significativi, rimasti nella memoria dei cristiani lussemburghesi sono stati gli incontri nella Cattedrale di Lussemburgo: l'esposizione del Cuore Rosso Indipendente del-

la scultrice Joana Vasconcelos, l'indimenticabile e unica notte di Fado a Maria interpretato dalla cantante di fado Katia Guerreiro e la Solenne Messa di Chiusura della Visita, con la Consacrazione della Chiesa del Lussemburgo al Cuore Immacolato di Maria.

Con questo pellegrinaggio di una settimana a Fatima e in altri luoghi collegati a Suor Lucia (viaggio organizzato dall'arcidiocesi e dalla parrocchia di Wiltz: luogo dove si trova una collina con un piccolo monumento alla Madonna di Fatima "op Baessent", meta di un pellegrinaggio annuale degli emigrati portoghese), si è conclusa la bella celebrazione del Centenario delle Apparizioni nelle terre del Lussemburgo.

Come segno di continuità di questa intensa esperienza diocesana, di impegno con l'attualità del Messaggio di Fatima e riconoscimento del ruolo importante e insostituibile delle comunità cristiane di lingua portoghese nella vita della Chiesa, l'arcivescovo Mons. Jean-Claude Hollerich annuncerà, a breve, che nel calendario liturgico dell'arcidiocesi il 20 febbraio diventerà Memoria Liturgica Obbligatoria dei Santi Francisco e Jacinta Marto, e il 13 maggio verrà elevato al rango di Festa.

Wiltz: luogo in cui la spiritualità del Messaggio di Fatima fa eco

Il pellegrinaggio al Santuario di Fatima di Wiltz, in Lussemburgo, attrae annualmente 20 mila portoghesi.

Il Pellegrinaggio al Santuario di Fatima di Wiltz, in Lussemburgo, attrae annualmente 20 mila portoghesi ma in pochi sanno che il santuario è stato costruito da lussemburghesi, mantenendo una promessa fatta nel corso della II Guerra Mondiale, prima dell'arrivo dei primi migranti.

All'origine del monumento dedicato alla Madonna di Fatima, a Wiltz, vi è un voto fatto da una decina di lussemburghesi il 13 gennaio del 1945, in una delle occasioni in cui la località a Nord di Lussemburgo era minacciata.

Wiltz, conosciuta come la "città martire", a causa delle decine di morti deportati durante l'occupazione tedesca, si trova a 20 chilometri da Bastogne, in Belgio, epicentro della battaglia delle Ardenne, in un luogo che fu in procinto di evacuazione.

Una decina di lussemburghesi rifugiati seminterrato del presbitero decisero allora, di compiere una promessa e costruire un santuario dedicato alla Madonna di Fatima nel caso in cui la località venisse graziata.

Il luogo non fu evacuato e una settimana dopo, il 20 gennaio del 1945, i tedeschi batterono ritirata.

L'11 settembre del 1947, l'Immagine Pellegrina della Madonna di Fatima – una replica della scultura che si trova nella Cova da Iria – passò per Wiltz, nel luogo in cui il Santuario sarebbe stato costruito nel 1952.

Con l'arrivo dei primi portoghesi nel Paese, nel 1968, è iniziato un pellegrinaggio nel Giovedì dell'Ascensione, festività del Granducato, contando con l'appoggio dell'Associazione Amicizia Portogallo-Lussemburgo e della parrocchia locale.

Torre do Pinhão ha inaugurato il monumento dedicato alla Madonna di Fatima

Questo nuovo spazio religioso vuole essere un luogo di culto per la popolazione cattolica / CM Sabrosa



Un nuovo luogo per il culto della Madonna, in Sabrosa

Nella Frazione di Torre do Pinhão, a Sabrosa, diocesi di Vila Real, lo scorso 3 agosto è stata inaugurata una cappella dedicata alla Madonna di Fatima.

Questa opera, realizzata dal Consiglio Amministrativo del Comune di Sabrosa in collaborazione con la Frazione di Torre do Pinhão, concretizza un antico desiderio della popolazione.

Questo nuovo spazio religioso vuole essere un luogo per il culto della popolazione cattolica. La sua costruzione ha favorito anche la riqualificazione urbanistica del sito e dello spazio circostante, rinnovandolo e rendendolo più accogliente. In esso è stato realizzato uno specchio d'acqua illuminato con zampilli e intorno una nuova pavimentazione con giardino.

Il vescovo di Leiria-Fatima ha detto che la società di oggi vive “un’eclissi di Dio”

Il Cardinale Antonio Marto ha accolto il 13 settembre scorso un gruppo di pellegrini del Lussemburgo / Cátia Filipe

Mons. António Marto, vescovo di Leiria-Fatima, lo scorso 13 settembre ha accolto un gruppo di pellegrini del Lussemburgo composto da 50 persone, che hanno ascoltato una catechesi sulla storia di Fatima.

Ricevendo questo gruppo, che sta vivendo un momento molto speciale a Fatima, il prelado mostrandosi molto contento ha parlato della dimensione mistica e profetica presente nel messaggio che la Madonna ha lasciato ai tre Pastorelli.

Il cardinale ritiene che nonostante il messaggio abbia più di 100 anni “il suo contenuto non si limita ad un percorso personale di fede dei piccoli veggenti o ad una particolare circostanza del loro paese”.

“L’orizzonte di questo messaggio è gigantesco: le due guerre mondiali e le sofferenze dell’umanità, la menzione specifica di nazioni come la Russia, i regimi atei, le sofferenze della Chiesa con riferimento ai martiri del XX secolo”, ha contestualizzato e ha concluso: “tutto questo è accompagnato da un appello alla conversione del cuore, al non sottomettersi alla banalità e alla



La catechesi di Mons. Antonio Marto ha portato i pellegrini all’essenziale del Messaggio di Fatima

fatalità del male, perché è possibile sconfiggere il male con la nostra conversione a Dio”.

Il vescovo di Leiria-Fatima ha affermato che la società attuale sta vivendo una “eclissi di Dio”, dove la presenza di Dio “è occultata nella

vita personale e familiare, nella cultura e nella società”.

Questo gruppo di pellegrini ha partecipato al Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di settembre al Santuario di Fatima.

Il Cardinale di Manila presiederà il pellegrinaggio del 13 maggio 2019

L’invito al Cardinale Antonio Tagle conferma l’attenzione verso i pellegrini dell’Asia, dice il Cardinale Antonio Marto / Carmo Rodeia



Nell’incontro con l’ambasciatore delle Filippine, Mons. Antonio Marto ha sottolineato l’importanza del Cuore Immacolato di Maria

Il vescovo di Leiria-Fatima ha annunciato che il Pellegrinaggio Internazionale del 13 maggio 2019 sarà presieduto dal Cardinale di Manila, Sua Em.za Antonio Tagle, come segno di riguardo verso l’Asia.

Il Cardinale Antonio Tagle, Arcivescovo di Manila, nelle Filippine, dal 2011, è l’attuale presidente della Caritas Internazionale. E’ stato creato cardinale da Papa Benedetto XVI nel novembre del 2012 ed è considerato un uomo “molto semplice, un buon

comunicatore” che condivide lo “stile di Papa Francesco”, ha sottolineato il Cardinale Antonio Marto all’ambasciatrice delle Filippine, Celia Anna Faria, che ha ricevuto il 12 settembre nella prossimità del Pellegrinaggio Anniversario Internazionale, che commemorava la quinta apparizione di Nostra Signora.

In questa occasione l’ambasciatrice ha chiesto al prelado della diocesi di Leiria-Fatima di include-

re nelle sue preghiere un’intenzione speciale per la “pace e riconciliazione nel paese”.

“Siamo molto fedeli alla Chiesa – le Filippine sono, alla pari di Timor Est, un paese per la maggior parte cattolico, dell’Asia -, preghiamo perché il nostro popolo viva in pace e che i disagiati non siano dimenticati”, ha detto l’ambasciatrice che vive da quattordici mesi a Lisbona e che si considera una “privilegiata” per poter venire a Fatima con frequenza. Il Cardinale Antonio Marto, a sua volta, ha sottolineato l’attenzione che il Santuario rivolge verso i pellegrini asiatici: “Quest’anno abbiamo invitato il vescovo di Hong Kong che ha presieduto a maggio; in ottobre è stato qui il vescovo di Hiroshima e nel prossimo anno, per questi due pellegrinaggi, ci saranno altri due rappresentanti dell’Asia: l’Arcivescovo di Manila e l’Arcivescovo di Seul”, rispettivamente a maggio e a ottobre.

“I pellegrini asiatici rivelano una grande interiorità nel momento della preghiera e noi consideriamo questo con profondo rispetto”, ha evidenziato il cardinale portoghese che durante l’incontro ha riportato alcune considerazioni sul Messaggio di Fatima e il modo con cui deve essere letto nell’attualità. “E’ un messaggio che richiama alla Pace tra gli uomini”, ha ancora sottolineato. Il Santuario continua ad accogliere numerosi pellegrini provenienti dall’Asia e, per questo, avrà come presidente del Pellegrinaggio Anniversario Internazionale di ottobre, del prossimo anno, l’Arcivescovo di Seul e l’Amministratore Apostolico di Pyongyang, il Cardinale Soo-Jung.

Il Santo Padre ha inviato la Benedizione Apostolica ai fedeli che pregavano presso la Statua della Vergine Pellegrina

Papa Francesco ha anche chiesto ai pellegrini di pregare per il suo ministero / Enzo Sorrentino

Con la visita della Vergine Pellegrina abbiamo vissuto un tempo di grazia in cui abbiamo potuto ri-vivere, con grande partecipazione di popolo, gli stessi momenti celebrativi dell'anno Giubilare del Centenario delle Apparizioni di Fatima e affidare alla Vergine Maria il Sinodo dei Vescovi sui giovani.

In profonda comunione con le indicazioni della Chiesa italiana abbiamo voluto attribuire a questo Pellegrinaggio una finalità missionaria, radicata nella trasmissione del messaggio evangelico, in ordine alla nuova evangelizzazione a cui il Santo Padre frequentemente invita. È stato un momento di grazia e di impegno per una sempre più grande conversione a Dio, accogliendo l'esortazione di Papa Francesco ad essere missionari della gioia, quella che nasce da Dio e che non inganna.

In ogni località si sono svolte, con ritmo costante, celebrazioni della Parola, celebrazioni penitenziali ed eucaristiche, veglie mariane ed eucaristiche, molte delle quali durante tutta la notte; è stato recitato quasi ininterrottamente il Santo Rosario dai numerosi pellegrinaggi provenienti da altre regioni e località vicine. Una particolare solennità è stata data alle processioni con il Santissimo Sacramento e la Statua della Vergine Pellegrina, creando lo stesso clima di preghiera che si respira alla Cova da Iria.

È importante ricordare i momenti di preghiera vissuti durante l'intero itinerario con una forte e viva partecipazione dei fedeli e con la preziosa collaborazione delle parrocchie del territorio; in particolare la "Giornata Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e religiose, per la famiglia, per gli ammalati, per i bambini e per i giovani" ha suscitato una fervorosa partecipazione di fedeli che, giunti da ogni parte, sono accorsi per rendere omaggio alla Vergine Maria, alla sua Immagine Pellegrina.

Desideriamo comunicare i momenti più emozionanti vissuti nelle parrocchie della diocesi di Rieti, in particolare ad Accumoli, colpita duramente dal terremoto del 2016, dove le popolazioni, che ancora oggi vivono in difficoltà, sono state affidate alla Vergine Maria.

Prima di iniziare il suo Pellegrinaggio Nazionale in Italia, era stata posta tra le mani della Statua della Vergine Pellegrina la preziosa corona del Rosario offerta da San Giovanni Paolo II



"L'Ambasciatrice" di Fatima ha terminato il pellegrinaggio in Italia

(itinerario dell'Anno del Rosario) per invocare, attraverso Maria, il prezioso dono della pace per i popoli e della santità per le famiglie.

Le date del 12 e 13 maggio, con tappa a Castenedolo e Capodimonte (parrocchia di San Bartolomeo Apostolo e di San Giovanni Bosco), sono state celebrate solennemente con momenti di preghiera per far compagnia alla Madonna, nella preparazione alla celebrazione del 13.

Durante tutto il percorso non è mai mancata la preghiera per il Santo Padre, Papa Francesco, al quale rinnoviamo sentimenti di devozione e di profonda gratitudine per il Suo messaggio di congratulazioni: in esso, assicurandoci la sua spirituale partecipazione, ci ha chiesto di pregare per il suo Ministero Universale e, per intercessione della Signora di Fatima, ha inviato ai prelati, ai sacerdoti, alle autorità e a tutti i fedeli, presenti all'omaggio filiale a Maria, l'implorata Benedizione Apostolica, estendendola a tutta la popolazione.

Come ultima tappa, in cui abbiamo celebrato la conclusione dell'itinerario nazionale della Statua della Vergine Pellegrina in Italia, è stata scelta la Basilica di S. Andrea delle Fratte - San-

tuario 'Madonna del Miracolo', a Roma. Molto suggestivo è stato l'arrivo il 22 luglio alle 21:00 in Piazza di Spagna; la storica piazza si presentava gremita di fedeli dai volti che esprimevano grande commozione. La folla aspettava l'arrivo dell'Immagine della Celeste Pellegrina che dalla scalinata di Trinità dei Monti è stata accompagnata, in processione con le tradizionali candele, fino alla Basilica di S. Andrea delle Fratte.

Viva commozione ha accompagnato la solenne concelebrazione conclusiva del pellegrinaggio nazionale nel Santuario Mariano (chiamata la 'Lourdes romana'), con la presenza delle comunità parrocchiali del territorio e dei fedeli provenienti da varie località di Palombara, Roma ed altre località del Lazio e della Sabina. Con l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria si è conclusa la solenne concelebrazione di saluto, presieduta dal Rettore della Basilica, Padre Francesco M. Trebisonda.

La venerata Immagine della Vergine Pellegrina è stata salutata con commozione passando in mezzo ad una folla di fedeli, al canto dell'Ave di Fatima e del tradizionale gesto dello sventolio dei fazzoletti bianchi e dagli applausi.



Piazza di Spagna ha accolto la veglia di preghiera a cui era presente la Vergine Pellegrina di Fatima

Un gruppo di alunni della Scuola Superiore di Guerra della Colombia ha visitato il Santuario di Fatima

Il Vice-Rettore, Padre Vitor Coutinho, ha lasciato loro un messaggio di pace e amicizia / Cátia Filipe



“Fatima è un luogo di pace, in un secolo segnato dalla guerra”

Un gruppo di alunni della Scuola Superiore di Guerra della Colombia ha visitato Fatima ed è stato accolto dal Vice-Rettore del Santuario, Padre Vitor Coutinho.

Questa delegazione, guidata dal generale Oscar Hernandez, vicedirettore della Scuola Superiore di Guerra della Colombia, era accompagnata dal colonnello Marino Valencia, Addetto alla Difesa della Colombia in Portogallo, dal Rev. Monsignor Amaury, e dai funzionari di

ambasciata della Colombia, per un totale di 48 persone.

Nelle parole di benvenuto Padre Vitor Coutinho ha ricordato che da Fatima passano migliaia di gruppi ogni anno, ma ci sono gruppi che meritano un'attenzione speciale, e un gruppo che arriva da così lontano e sosta a Fatima merita il più grande rispetto.

“Il Messaggio di Fatima parla di pace; a Fatima si prega per la pace e, per questo, accogliere una

Scuola di Guerra e poter parlare di pace è qualcosa di molto speciale e importante per noi”, ha fatto notare.

Il Vice-Rettore di Fatima ha parlato della missione dei militari per la ricerca della pace: “siete inviati in scenari di guerra con il proposito di garantirvi la pace e per questo il fatto di essere qui ha per voi un grande significato”.

“Cova da Iria significa conca della pace”, ha spiegato il sacerdote. “Che la Madonna sia apparsa qui e abbia dato un messaggio di rappacificazione ha un grande valore simbolico, e Fatima è proprio questo, luogo di pace, simbolo di pace, in un secolo tanto segnato dalle guerre”.

P. Vitor Coutinho si è mostrato molto contento di accogliere questo gruppo, in un Santuario nel quale, ha detto, “accogliamo tutti”.

“Cattolico significa prima di tutto universale, e qui accogliamo tutti perché Fatima è un luogo di intenso incontro con Dio”, ha ripetuto.

Al termine il Vice-Rettore ha voluto esprimere il desiderio che ciascuno di questi futuri militari senta questa casa come la sua, la casa della Madre.

Il programma ha incluso anche una celebrazione nella Cappella dello Spirito Santo, nel Santuario di Fatima.

La Scuola Superiore di Guerra della Colombia venne fondata nel 1909 dal Generale Rafael Reyes Prieto. Il gruppo si è fermato in Portogallo per tre giorni.

Il Cardinale Sarah si è recato al Santuario di Nostra Signora di Fatima a Zakopane-Krzeptówki

La visita è avvenuta lo scorso 16 settembre / Santuário de Zakopane

Il 16 settembre 2018 il Cardinale Robert Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha visitato il Santuario Nazionale di Nostra Signora di Fatima a Zakopane-Krzeptówki, in Polonia.

Il Cardinale Robert Sarah ha subito manifestato una grande gioia per la presenza di molti fedeli. Il prelado ha evidenziato l'importanza che Maria ha avuto nella vita di S. Giovanni Paolo II, fattore importante per l'evoluzione mondiale del culto della Madre Santissima. Nella sua riflessione ha spiegato che per mezzo di Maria possiamo conoscere meglio suo Figlio, Gesù Cristo, e ha sottolineato l'importanza della preghiera quotidiana, della frequente e attiva partecipazione all'Eucarestia e del rapporto personale con Gesù, come mezzi importanti per conoscere Dio.

Nell'omelia il presidente delle celebrazioni ha parlato delle tre fonti essenziali della vita cristiana: la Croce, l'Eucarestia e la Vergine Maria. Spiegando il significato di questi grandi simboli del cristianesimo ha rimarcato che l'unico cammino che ci può portare al Regno di Dio è il cammino della Croce.

Il Cardinale ha evidenziato ancora che l'Eucarestia alimenta e dà le forze necessarie per portare la Croce e accogliere il Vangelo con tutta la radicalità della Parola di Dio. E Nostra Signora che stava ai piedi della Croce di Gesù Cristo, ci insegna come dobbiamo abbracciare

la nostra croce e vivere nella gioia, specialmente nei momenti più dolorosi della nostra esistenza.

Al termine della celebrazione il Cardinale Sarah ha benedetto due Statue di Nostra Signora di Fatima, una delle quali sarà portata alla chiesa di Cheljabinsk, diocesi di Novosibirsk, in Russia.

Alla fine dell'Eucarestia il provinciale pal-

lottino, padre Zenon Hanas, SAC, ha espresso grande gratitudine al Cardinale Robert Sarah, per le parole di profonda spiritualità che ha rivolto ai fedeli riuniti a Zakopane. Ha aggiunto che la sua presenza nel Santuario non sarà dimenticata assicurando anche, al prelado africano, che sarà sempre presente nelle preghiere del popolo, dei pellegrini.



Zakopane e Fatima: due santuari uniti dalla stessa fede

Il progetto INTERCRISTO celebra 10 anni di missione

Questa iniziativa cerca di creare un interscambio cristiano tra portoghesi e brasiliani / Bernardo Villa-Lobos



I missionari promuovono la Scuola di Maria, diffondendo la devozione al Messaggio di Fatima

INTERCRISTO è un progetto missionario che, come suggerisce il nome, cerca di creare un interscambio cristiano tra portoghesi e brasiliani. La missione consiste nell'andare incontro alle persone ed annunciare il Vangelo. Si visitano le famiglie, gli ospedali, le prigioni, le case di riposo, le scuole e le comunità.

Dieci anni fa si è concretizzato il sogno di Agnaldo Pereira, il seme che era già stato messo da Dio nel suo cuore, quando questo giovane brasiliano venne a vivere e a lavorare in Portogallo. Qui aveva conosciuto le *Equipas de Jovens de Nossa Senhora* (EJNS) e, durante un pellegrinaggio a piedi a Fatima, incontrandosi con un altro giovane, Bernardo Caldeira, insieme hanno iniziato un'avventura con Dio, che mai avrebbero immaginato.

Nel dicembre 2008, nello stato di Minas Gerais, Brasile, nell'ambito della Pastorale della Gioventù della Diocesi di Divinópolis, ha avuto inizio l'attività missionaria ed in questa prima missione, accompagnati da una statua della Madonna del Rosario di Fatima, hanno sentito una chiamata speciale a diffondere il Vangelo attraverso il Messaggio di Fatima.

Hanno iniziato così a studiare e ad approfondire le loro conoscenze, sono entrati nel Movimento del Messaggio di Fatima (MMF), partecipando a numerose formazioni e ancora oggi continuano questo studio su Fatima.

Hanno sentito inoltre la necessità di dare un nome alla missione - *Projeto Fátima Escola de Maria* (Progetto Fatima Scuola di Maria): 'Progetto Fatima' in quanto diffonde il Messaggio di Fatima e 'Scuola di Maria' per ricordare la necessità della devozione alla Madonna, fin da piccoli, come esortava San Giovanni Paolo II:

"Chiedete ai vostri genitori ed ai vostri maestri di iscrivervi alla 'scuola' della Madonna, affinché vi insegnino a diventare come i pastorelli, i quali cercavano di far quanto Ella chiedeva loro". (Omelia di Papa Giovanni Paolo II nella Cerimonia di Beatificazione dei Venerabili Francesco e Giacinta, Fatima, 13 maggio 2000).

Attraverso le numerose visite, i missionari di INTERCRISTO hanno sperimentato e appreso con il popolo di Dio che è esso che insegna loro ad amare Maria. Imparano ad ogni visita, nel volto di ciascun fratello, l'arte di pregare e amare. Il lavoro

missionario consiste nel portare a mano la Statua Pellegrina fino alle case delle famiglie. La famiglia è la grande scommessa della missione, perché essi sono convinti che se la famiglia va bene, il mondo va bene. Dicono che è nelle famiglie che è necessario essere presenti e promuovere la preghiera del rosario, ricordare che la Vergine Maria ha chiesto ai tre pastorelli e al mondo di pregare il rosario tutti i giorni. Fanno visita anche a numerosi ospedali, case di riposo, centri diurni, istituzioni per il recupero dei tossicodipendenti; promuovono incontri con gruppi di giovani, partecipano a programmi radiofonici e televisivi, alle celebrazioni Eucaristiche, alla recita del Santo Rosario meditato, alle esposizioni e ad altre attività.

Vale anche la pena ricordare la forte componente sociale associata alla missione, attraverso le raccolte di solidarietà di beni alimentari, giocattoli e abbigliamento, oltre al consistente impegno nella formazione cristiana dei giovani.

La missione INTERCRISTO *Projeto Fátima Escola de Maria* ha diffuso il Messaggio di Fatima in Brasile, in particolare negli stati di Minas Gerais, São Paulo, Rio de Janeiro e Paraná.

La sindaca di Zabrze, in Polonia, ha visitato il Santuario di Fatima

Malgorzata Manka-Szulik è stata ricevuta da P. Francisco Pereira, cappellano del Santuario / Cátia Filipe

La sindaca di Zabrze, in Polonia, ha viaggiato in viaggio in Portogallo.

Nel programma del primo giorno si è concessa una visita al Santuario di Fatima.

La sindaca Malgorzata Manka-Szulik ed il suo gruppo sono stati ricevuti da P. Francisco Pereira, cappellano del Santuario.

Nelle sue parole la visita a Fatima è stata un momento di grande gioia non solo per quanto riguarda la fede ma anche per la grande devozione a San Giovanni Paolo II e alla Madonna di Fatima.

La città di Zabrze si trova a sud della Polonia e fa parte dell'area metropolitana della Slesia.

Nel programma di visita a Fatima era prevista anche una visita ad Aljustrel e Valinhos, così come la partecipazione ad una delle celebrazioni presso la Cappellina delle Apparizioni.



Portogallo e Polonia sono uniti dal culto verso la Madonna di Fatima

Fatima propone laboratori pastorali e itinerari di spiritualità

Durante il prossimo anno pastorale le attività della Scuola del Santuario si baseranno sulla vita dei santi Francesco e Giacinta Marto / Carmo Rodeia

La Scuola del Santuario di Fatima, ampliata dal nuovo Dipartimento della Pastorale del Messaggio di Fatima, realizzerà, nel terzo fine settimana di ogni mese, un'iniziativa che considererà uno dei tre componenti: Laboratorio Pastorale, Itinerario di Spiritualità o Corso.

La grande novità di questo anno è, di fatto, il Laboratorio Pastorale basato sui santi Francesco e Giacinta Marto e destinato ad un pubblico specifico, cioè a coloro che lavorano sulla tematica del laboratorio come religiosi, catechisti o animatori di pellegrinaggi.

La Scuola del Santuario promuoverà anche un insieme di iniziative "che hanno come obiettivo la diffusione dei contenuti del Messaggio in relazione ai grandi temi contemporanei" e la dimensione di questa formazione sarà il Corso sul Messaggio di Fatima. Ci sarà ancora un terzo tipo di formazione relativo alle esperienze di spiritualità sperimentate attraverso ritiri, designati come "Itinerari di Spiritualità", che offrono alle persone opportunità per vivere dimensioni del Messaggio di Fatima che possano costituire un supporto significativo per l'esperienza personale, familiare e sociale come cristiani.

"Che si tratti di Laboratori Pastorali o Corsi, la dimensione dell'esperienza spirituale di queste attività è una grande preoccupazione. In tutti questi momenti l'esperienza spirituale sarà forte: in ciascuno ci saranno momenti di preghiera e di celebrazione marcati, in una prospettiva mistagogica", afferma il responsabile del Dipartimento della Pastorale del Messaggio di Fatima, P. José Nuno Silva. Il Corso e gli Itinerari sono aperti al pubblico, in generale, mentre i Laboratori sono destinati a operatori propri della Pastorale.

Fino al termine dell'anno pastorale saranno sviluppati tre Laboratori: in febbraio si svolgerà un Laboratorio Pastorale per catechisti, incentrato su Francesco e Giacinta e, per questo, rivolta alla catechesi per l'infanzia. In luglio si terrà un Laboratorio Pastorale sul Pellegrinaggio, che costituirà un momento formativo destinato ad operatori e animatori di pellegrinaggi e in settembre il Laboratorio verterà sull'Infanzia Missionaria.

"Quello che verrà proposto è un itinerario che si realizzerà lungo il fine settimana - mattina e pomeriggio del sabato e la domenica mattina - promuovendo un approccio progressivo circa la vita dei Pastorelli, cercando di comprendere come hanno vissuto queste dimensioni della Chiesa", afferma P. José Nuno Silva.

In ciascuno dei momenti di questi laboratori ci sarà una proposta di lettura della vita

di Francesco e Giacinta e del modello di santità che costituiscono. Dopo questa lettura, proposta dall'equipe del Santuario di Fatima, seguirà un lavoro di gruppo dove si intende approfondire questa dimensione missionaria nella vita dei Pastorelli. Al termine il lavoro dei gruppi sarà presentato insieme, in modo che ciascun gruppo apprenda dall'altro, ogni persona approfondisca la propria conoscenza e, alla fine del laboratorio, sarà possibile avere quattro proposte pastorali per l'animazione, ispirate dalla vita dei Santi Pastorelli e al modello di santità in cui le loro vite si sono trasformate.

Come partecipare

I "Laboratori Pastorali" hanno un carattere più operativo e, per questo, intendono riunire operatori pastorali di diverse aree con cui lavorare su alcuni aspetti del Messaggio di Fatima, che si vuole proporre alle comunità al di fuori del Santuario.

Attraverso il loro contributo, saranno elaborati sussidi che questi operatori, una volta adeguatamente formati e avendo essi stessi fatto esperienza del Messaggio, potranno portarli al di fuori di Fatima, alle loro comunità, utilizzando questi sussidi come proposte valide per elaborare il Messaggio di Fatima in un contesto di Chiesa, in generale".

La partecipazione a questi laboratori, anche se gratuiti, è soggetta a previa iscrizione.

"Quest'anno le nostre proposte per la Scuola del Santuario saranno molto incentrate sui Pastorelli. Ci saranno iniziative ogni terzo fine settimana di ciascun mese, eccetto agosto.

Una di queste proposte sarà un corso, in novembre (17 e 18), sulla visione dell'eternità nel Messaggio di Fatima, intitolato: «E io andrò in Cielo?» la visione dell'eternità nel Messaggio di Fatima", sottolinea ancora P. José Nuno Silva, che spiega l'associazione che comunemente viene fatta di Fatima alla visione dell'Inferno.

"Il messaggio di Fatima è molto associato alla visione dell'Inferno, avvenuta nell'apparizione di luglio, e c'è molta immaginazione su Fatima circa questo argomento. Ma più in profondità nel Messaggio c'è l'esperienza dei Pastorelli", chiarisce.

"Se è certo che rimangono molto segnati da questa visione dell'Inferno, che suscita in loro un grande amore e una grande preoccupazione per l'offerta di se stessi perché nessuno vada all'inferno, la verità è che qui maggiormente si evidenziava un grande desiderio di Cielo", aggiunge ancora il sacerdote.

"Vogliamo approfondire questo desiderio



di Cielo, che ci sembra un tema che interessa gli uomini, nostri contemporanei: il desiderio di cielo, la coscienza di essere destinatari di un invito e di una chiamata all'eternità. È importante dischiudere l'orizzonte della vita dell'uomo e pensare oltre la morte, aprendo la coscienza all'idea della salvezza e che siamo salvati", sottolinea P. José Nuno Silva.

Gli itinerari di Spiritualità

La Scuola del Santuario promuoverà anche gli "Itinerari Spiritualità", cominciando con quattro sul Rosario, che impegneranno quattro fine settimana: "Il Rosario, itinerario evangelico di vita teologale: misteri gaudiosi", "Il Rosario, itinerario evangelico di vita teologale: misteri luminosi", "Il Rosario, itinerario evangelico di vita teologale: misteri dolorosi", "Il Rosario, itinerario evangelico di vita teologale: misteri gloriosi", rispettivamente in dicembre (15 e 16), in gennaio (19 e 20), in marzo (16 e 17) e in maggio (18 e 19). Questi quattro itinerari saranno approfonditi anche durante una settimana, tra il 27 maggio e il 2 giugno.

La Scuola del Santuario fornirà anche gli "Itinerari di Spiritualità" specifici, incentrati su un determinato tema, vale a dire: "Fatima nella luce della Pasqua" (dal 18 al 21 aprile); "Incontro di spiritualità per pensionati: ecco il mio cammino" (dall'8 al 10 maggio e dal 9 all'11 ottobre) e un itinerario per genitori che hanno perso figli piccoli: «Non essere triste mamma, vado in Cielo». Perdere un figlio piccolo (15 e 16 giugno).

Calendario della Scuola del Santuario

La partecipazine a questi laboratori, anche se gratuiti, e soggetta a previa iscrizione nel mese che precede l'iniziativa. Vedi in www.fatima.pt

Scuola	17-nov-18	18-Nov-18	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Corso sul Messaggio di Fatima. «E io andrò in Cielo?» La visione dell'eternità nel Messaggio di Fatima
Scuola	15-Dec-18	16-Dec-18	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale: misteri gaudiosi
Scuola	19-Jan-19	20-Jan-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale: misteri luminosi
Scuola	16-Feb-19	17-Feb-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Laboratori Pastorali. Francesco e Giacinta protettori dell'infanzia missionaria.
Scuola	16-Mar-19	17-Mar-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale: misteri dolorosi
Scuola	18-Apr-19	21-Apr-19	GIO-DOM	4	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Fatima nella luce della Pasqua.
Scuola	8-May-19	10-May-19	MER-VEN	3	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Incontro di spiritualità per pensionati. Ecco il mio cammino
Scuola	18-May-19	19-May-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale: misteri gloriosi
Scuola	27-May-19	2-Jun-19	LUN-DOM	7	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale
Scuola	15-Jun-19	16-Jun-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. «Non essere triste mamma, vado in Cielo». Perdere un figlio piccolo
Scuola	20-Jul-19	21-Jul-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Laboratori Pastorali. Il pellegrinaggio, spiritualità e pratiche
Scuola	21-Sep-19	22-Sep-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Ritiro. Lucia de Jesus, il cuore come missione.
Scuola	9-Oct-19	11-Oct-19	MER-VEN	3	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Incontro di spiritualità per pensionati. Ecco il mio cammino
Scuola	19-Oct-19	20-Oct-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario
Scuola	20-Oct-19	21-Oct-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Laboratori Pastorali. Francesco e Giacinta protettori dell'infanzia missionaria.
Scuola	16-Nov-19	17-Nov-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario
Scuola	14-Dec-19	15-Dec-19	SAB-DOM	2	Scuola del Santuario: Itinerario di Spiritualità. Il Rosario, Itinerario evangelico di vita teologale: misteri gaudiosi

Il Santuario di Fatima ha tre nuovi cappellani / Carmo Rodeia

A partire da ottobre il Santuario di Fatima ha tre nuovi cappellani: P.Carlos Silva, Sacerdote del Cuore di Gesù, Dehoniano (scj); P. Clemens Maria Henkel (tedesco) e P. Andrzej Wegrzyn (polacco).

P. Carlos Silva ha collaborato nell'ultimo

anno con il Santuario di Fatima, aiutando nelle celebrazioni del programma ufficiale ed anche nelle confessioni. Ha orientato l'ultimo incontro dei Padri del Rosario a Fatima.

Il nuovo sacerdote di lingua tedesca, nominato dalla Conferenza Episcopale Tedesca, darà il

suo contributo in Santuario e viene a sostituire P. Norbert Abler, che lascia questo servizio per il raggiunto limite di età.

Il sacerdote polacco, già nominato per accompagnare i polacchi nella diaspora, rimarrà a Fatima.

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

Fátima Luce e Pace

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de

Nossa Senhora do Rosário de Fátima

Contribuente n.º 500 746 699

Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31

2496-908 FÁTIMA (Portugal)

Tel.: +351 249 539 600 * Fax: +351 249 539 668

Email: comunicacaosocial@fatima.pt

www.fatima.pt

Stampa: Gráfica Almondina – Torres Novas

Deposito Legale: 210 650/04

ISSN: 1647-2438

Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de

Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

“Nella nostra società si vive sempre di più come se Dio non esistesse”, considera il Rettore del Santuario di Fatima

P. Carlos Cabecinhas ha partecipato alle celebrazioni del 60° anniversario del Santuario Nostra Signora di Fatima a Talsano, in Italia / Cátia Filipe



La devozione mariana è molto sentita in Italia

Il 4 ottobre al Santuario Nostra Signora di Fatima, a Talsano, in Italia, è stato celebrato il 60° anniversario della Consacrazione della Parrocchia.

Il tema delle celebrazioni è stato: “Maria e Francesco sono qui in mezzo a noi”. Il Rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas, ha partecipato ai festeggiamenti e durante una celebrazione ha intronizzato una copia della Statua della Beata Vergine di Fatima che si venera nella Cappellina delle Apparizioni.

Nella sua riflessione il sacerdote, prendendo spunto dalle apparizioni dell'angelo avvenute nel 1916, ha parlato del “primato di Dio, Santissima Trinità, nella nostra vita”.

“Viviamo, oggi, tempi esigenti in cui non dobbiamo più far fronte ad opposizioni militanti, ma all'indifferenza”; “nella nostra società si vive sempre più come se Dio non esistesse, senza considerare Lui e la Sua volontà per configurare la vita e definire le scelte e le opportunità”.

P. Carlos Cabecinhas ha evidenziato che “questo primato di Dio e il posto prioritario che Egli deve occupare nella nostra vita richiama la nostra attenzione al Messaggio di Fatima: tutto il Messaggio di Fatima e la sua spiritualità partono dalla Santissima Trinità e a Lei conducono”.

“Non ci sono li discorsi teologici su Dio, Santissima Trinità; c'è prima una conoscenza esistenziale, capace di trasformare la vita”, ha ribadito.

Il Rettore del Santuario di Fatima ha chiarito che è in questo orizzonte trinitario “che il messaggio di Fatima, sin dalle apparizioni dell'Angelo, sottolinea la centralità dell'Eucaristia nella nostra esperienza cristiana e da qui nasce l'esortazione all'adorazione, all'attitudine alla riparazione, alla preghiera insistente e senza scoraggiamento.”

“La preghiera è un'altra dimensione fondamentale del messaggio di Fatima”, ha detto il sacerdote, e ha ricordato i Pastorelli come “modelli di santità”.

Guardare Francesco e Giacinta permette di trovare “l'esempio di attitudine di impegno verso gli altri e alle loro necessità” e in questo “ci mo-

stra che non esiste vero amore verso Dio che non passi necessariamente attraverso l'amore ai nostri fratelli e sorelle”.

Concludendo P. Carlos Cabecinhas ha affermato che celebrare l'anniversario del Santuario di Talsano “è un nuovo invito ad accogliere il Messaggio di Fatima e ad imitare i Santi Pastorelli”.

Il giorno precedente il Rettore del Santuario di Fatima aveva partecipato, su invito dell'Opera Romana Pellegrinaggi, ad un seminario di formazione dal titolo “L'esperienza del pellegrinaggio nella vita di fede dei giovani”, svoltosi in Italia, anch'esso all'inizio di ottobre. Durante una tavola rotonda P. Carlos Cabecinhas aveva parlato dell'incontro dei giovani con Maria come Madre e come Maestra.

“I santuari di oggi sono luoghi privilegiati per la nuova evangelizzazione, per la trasmissione della fede, a partire dalle forti esperienze di fede che diventano possibili in essi, e a partire dal loro specifico messaggio”, ha detto e ha portato come esempio Fatima che “potrà parlare efficacemente ai

giovani di oggi” perché è “un messaggio che non si allontana da ciò che è secondario nella vita di fede, ma concentra la sua attenzione su ciò che è fondamentale nella fede cristiana; un messaggio che attinge la sua rilevanza dal messaggio del Vangelo, lo nutre e a lui conduce; un messaggio capace di portare a una forte esperienza di Dio attraverso Maria”.

Il sacerdote ha parlato delle iniziative che il Santuario di Fatima promuove per i giovani, come il Progetto Sette o la Casa dei Giovani, e che intendono rendere ogni partecipante “protagonista, esortandolo a compiere il proprio cammino di fede guidato da Maria”.



Il Santuario di Fatima e l'Opera Romana Pellegrinaggi collaborano nella divulgazione di Fatima

La Statua della Vergine Pellegrina è tornata a Ragusa, in Italia

I malati e gli anziani hanno potuto pregare vicino all'Immagine proveniente dal Santuario di Fatima / Don Giorgio Occhipinti



La pratica dei primi sabati del mese guadagna sempre più devoti in Italia

La Statua della Vergine Pellegrina, proveniente dal Santuario di Fatima, è tornata a Ragusa ed è stata accolta all'Ospedale Civile, due anni dopo la sua ultima visita. Sono state numerose le iniziative coordinate da Don Giorgio Occhi-

pinti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute e Consigliere dell'Apostolato Mondiale di Fatima (Regione Sicilia), dopo il Pellegrinaggio al Santuario di Fatima, avvenuto tra il 10 e il 18 agosto 2018.

Tra le tante iniziative che hanno avuto come protagonisti i giovani e i bambini, oltre ai numerosi fedeli partecipanti e alle parrocchie, i momenti veramente speciali sono stati quelli in cui si è vissuta la solidarietà con gli ammalati e i più fragili. La presenza della Statua della Vergine Pellegrina ha saputo attirare l'attenzione di numerosi responsabili e professionisti che hanno partecipato all'incontro realizzatosi nel Consorzio Siciliano di Riabilitazione.

Molti hanno partecipato a questa iniziativa. La Statua della Vergine Pellegrina è rimasta, per due giorni, negli ospedali "Civile" e "Maria Paternò Arezzo" per la messa destinata ai pazienti dei Servizi di Oncologia, Cure Palliative e Medicina e la benedizione dei malati negli altri Servizi di questi ospedali.

Un altro dei momenti forti che hanno caratterizzato questa "Peregrinatio Mariae", avvenuto durante il penultimo giorno della sua permanenza a Ragusa, è stata la visita della Statua della Vergine Pellegrina nella casa di Emanuela Cascone che, a 103 anni, recita il Rosario tutti i giorni. In questa occasione l'anziana signora ha pregato alla presenza della venerata Immagine proveniente dal santuario portoghese.

La visita della Statua della Vergine Pellegrina ha lasciato a Ragusa i segni del suo passaggio con la creazione di un gruppo dell'Apostolato Mondiale di Fatima nella Diocesi, la pratica dei Primi Sabati del mese come occasione privilegiata per riunire tutti i fedeli e per recitare comunitariamente il Santo Rosario, richiesto espressamente dalla Madonna durante le Apparizioni nella Cova da Iria.



Emanuela Cascone ha 103 anni e tutti i giorni recita il rosario